

**Intervista a FREEK SPINNEWIJN
Direttore di FEANTSA**

(Federazione Europea delle Organizzazioni nazionali che lavorano a favore degli homeless)

1. *Buongiorno Freek, grazie di aver accettato di rispondere ad alcune domande per la nostra Newsletter.*

Voglio cominciare da una prima domanda di carattere generale sul ruolo del Terzo Settore. Anche recentemente, nell'emergenza profughi dall'Ucraina, abbiamo visto un intervento immediato della cosiddetta Società civile e solo successivamente delle Autorità pubbliche. Sembra una modalità simile a quello che accade per gli interventi verso le persone homeless. Ti chiedo: è una sorta di dinamica "obbligata" oppure è necessario che la Società Civile e il Terzo Settore si prendano un ruolo diverso per dall'essere "sostituiti" dell'intervento pubblico?

Freek

Io penso che **il Terzo settore dovrebbe lavorare in partnership con le Autorità Pubbliche e non operare in un mondo parallelo**. Può sembrare una banalità ma lavorare in partnership è sempre la soluzione migliore. Questa naturalmente è un livello teorico mentre nella realtà spesso il Terzo Settore deve occuparsi delle emergenze sociali come succede sul campo verso le persone homeless. Spesso senza avere un adeguato sostegno (economico e strategico) dalle Autorità pubbliche. **Io credo sia una pessima strategia quando il Terzo Settore giustifica la sua esistenza dicendo che deve riempire il vuoto lasciato dal Pubblico**. Perché può determinare l'idea che il terzo Settore abbia un proprio tornaconto a mantenere la situazione inalterata

2. *A proposito di risorse, in questo momento abbiamo un enorme dispiego di risorse da parte della Unione Europea rivolte, almeno in Italia, al settore delle persone homeless. FSE e PNRR sono distribuiti in modo massiccio in tutti i territori. E' così ovunque?*

Freek

La situazione italiana è un'eccezione all'interno dell'Unione Europea. **Nessun altro Paese della U.E. ha investito direttamente così tante risorse sull'homelessness** e in particolare sui progetti Housing First. FEANTSA sta promuovendo a livello politico l'esempio dell'Italia perché sia seguito da tutti gli altri Stati Membri della UE. Io credo che abbiamo due esempi interessanti: in Finlandia il modello

FONDAZIONE OPERA BONOMELLI ONLUS

Via Carnovali, 95 - 24126 (BG)
www.operabonomelli.it

tel. 035 319800
fax 035 321839

Codice fiscale 80021830163
Partita IVA 01495190165

Housing First è applicato in modo sistematico mentre l'Italia si presenta come modello per come impiegare le risorse della UE per ampliare sostanzialmente l'intervento di Housing First.

3. *Quali sono, secondo te, i fattori fondamentali perché gli Enti locali (Comuni, Ambiti territoriali) siano pronti a impegnare le risorse del PNRR e dell'FSE? Di cosa c'è bisogno perché questi interventi producano effetti concreti per gli homeless?*

Freek

Certamente è un tema aperto. Non è così chiaro se gli Enti locali siano preparati a tradurre i finanziamenti della UE in progetti in modo rapido ed efficace. Quello che **ritengo fondamentale è che i fondi siano effettivamente destinati a progetti di Housing First**. Perché la disponibilità di così grandi finanziamenti dedicati è davvero unica e questo può far diventare l'Housing First il modello che attraversa e orienta ogni intervento a favore degli homeless. Questo però solo se l'approccio sia davvero rispettato. **Altrimenti i fondi rischiano di portare avanti il modello d'intervento tradizionale.**

In ogni caso ritengo che sia un aspetto molto importante che i progetti siano gestiti in ogni Comune, specie quelli di minori dimensioni, anche laddove le conoscenze sull'Housing First siano meno sviluppate. Infatti **nelle piccole città e comuni è molto più alta la potenzialità di costruire una soluzione efficace a favore degli homeless**. Le risposte possono essere più efficaci perché i progetti sono più facili da sviluppare. Sono luoghi dove il modello Housing First può essere messo in opera nei tempi brevi dettati dai finanziamenti. In questo modo si **può creare un dinamismo capace di contagiare anche le grandi città e incoraggiarle a muoversi in modo migliore**. Penso inoltre che per raggiungere questi obiettivi sia **fondamentale darsi come priorità dei percorsi di formazione e conoscenza del modello Housing First** per i funzionari e responsabili degli Enti locali coinvolti.

4. *Al di là della disponibilità di denaro e risorse economiche, sembra però che il divario tra chi ha una vita agiata e chi si trova in forte disagio sia sempre più ampio. E' solo un'impressione oppure è vero? E' un fenomeno che riguarda l'Europa intera oppure solo alcuni Stati?*

Freek

Direi che dipende molto da come misuriamo i fenomeni. **Per misurare le disuguaglianze possiamo usare l'indicatore di rischio di povertà** (ossia la percentuale di popolazione che ha un reddito inferiore al 60% della media dei redditi). Questo indicatore ci dice che **c'è tuttora una certa stabilità**

FONDAZIONE OPERA BONOMELLI ONLUS

Via Carnovali, 95 - 24126 (BG)
www.operabonomelli.it

tel. 035 319800
fax 035 321839

Codice fiscale 80021830163
Partita IVA 01495190165

nelle percentuali di popolazione interessata a livello di tutti gli Stati membri della U.E. Lo stesso anche nel caso specifico dell'Italia (**siamo intorno al 17% in Europa e al 20% in Italia**). Ma possiamo benissimo capire che la soglia può scendere se l'intera popolazione scivola verso la povertà e quindi che la soglia del 60% del reddito medio indichi un reddito che può essere anche di molto inferiore a quello di 10 anni fa.

Quello che è certo riguarda **invece il numero delle persone homeless che è cresciuto moltissimo** in tutta l'Unione Europea. FEANTSA stima **un aumento del 70% tra il 2010 e il 2020** (ossia prima della pandemia da COVID). Un incremento impressionante! Questi numeri ci dicono che **sta succedendo qualche cosa** nelle fasce di popolazioni che si trovano in basso nella nostra società. Un fenomeno **che non è reso visibile dai metodi di misurazione tradizionali** legati alla disponibilità di reddito.

5. *A questo punto ti chiedo, visti i numeri, se ci siano degli aspetti specifici che riguardano le dinamiche di vita delle persone homeless che vanno oltre la disponibilità di risorse economiche*

Freek

E' una questione aperta comprendere se ci siano dinamiche specifiche, se dobbiamo accettare di lavorare su aspetti separati dalle dinamiche più complessive.

Non si può negare che la disponibilità di denaro abbia un suo peso, resta una dimensione chiave. Però, nel dare risposte ai bisogni delle persone homeless, sappiamo che **se applichiamo il modello Housing First stiamo affrontando il problema in modo ampio e appropriato rispetto al tradizionale modello di intervento "a gradini"**. Questo per esempio è evidente nei Paesi del Nord Europa dove è molto esteso l'intervento con il modello tradizionale, basato sui dormitori notturni, Credo sia altrettanto vero in Italia.

Qui introduco il tema della **prevenzione dell'homelessness**. Perché significa non parlare solo di reddito ma soprattutto di **un modo più articolato, direi sofisticato, di comprendere le dinamiche di chi entra nella fascia degli homeless**. Io credo che conosciamo ancora troppo poco le cause che fanno diventare una persona homeless e quali fattori personali li mantengono in questa condizione per lungo tempo.

6. *Molto spesso hai citato l'Housing First: è un tema che da almeno 15 anni è in cima agli interessi di FEANTSA in Europa e di fio.PSD in Italia. Mi sembra però che il numero di persone coinvolte nei progetti e l'impatto in generale siano ancora fortemente minoritari*

FONDAZIONE OPERA BONOMELLI ONLUS

Via Carnovali, 95 - 24126 (BG)
www.operabonomelli.it

tel. 035 319800
fax 035 321839

Codice fiscale 80021830163
Partita IVA 01495190165

rispetto alla massa di persone che ne potrebbero/dovrebbero beneficiare. Possiamo quindi limitarci solo a ribadire l'importanza dell'HF?

Freek

No, non possiamo limitarci a questo. Per esempio **non possiamo metter in atto l'Housing First senza avere in programma un intervento significativo sul tema della prevenzione** del fenomeno. Se non è così il numero delle persone homeless non potrà mai diminuire e il supporto politico svanirà in breve tempo.

In Finlandia quando hanno iniziato a lavorare con il modello Housing First 20 anni fa, **hanno deciso che ci siano, in media, 4 alloggi disponibili per ogni persona homeless** che hanno sul territorio. Io considero questo con un forte intervento di carattere preventivo. Perché la prevenzione è un fattore chiave.

Sono anche convinto che **il modello Housing First sia vantaggioso anche dal punto di vista economico soprattutto se indirizzato sulle persone che manifestano bisogni molto complessi**. Per gli altri, quelli che hanno una condizione di disagio personale e abitativo più "leggero", sarebbe sufficiente offrire soluzioni abitative all'interno dei programmi di carattere generale, cioè con un approccio cosiddetto "Housing - led" orientato a rispondere innanzitutto al bisogno abitativo in tempo brevi.

Su questa differenza il tema è piuttosto complesso: ossia la condizione di cronicità delle persone homeless è conseguenza della complessità dei problemi? Questa è una domanda che da origine anche a risposte diverse. Per esempio negli Stati Uniti si considera che chi vive in strada da più di un anno è determinata dalla complessità dei suoi problemi mentre chi vive in strada per periodi più brevi è perché ha bisogni più "semplici". Ci sono Paesi come la Danimarca in cui tutte le persone homeless sono considerate come portatrici di bisogni complessi (chi ha una condizione cosiddetta di "cronicità", chi è transitoriamente in una condizione di bisogno o chi ha episodicamente un bisogno abitativo importante) e quindi a tutti dovrebbe essere offerta una soluzione Housing First.

7. Quindi ci sono altri temi sui quali FEANTSA sta lavorando adesso?

Freek

FEANTSA ha iniziato a lavorare sul tema della **prevenzione** ma è **un tema effettivamente complesso**, dove abbiamo ancora poche conoscenze dentro il settore degli homeless e quindi anche dentro FEANTSA.

Stiamo anche lavorando molto per **promuovere soluzioni abitative sostenibili** per le persone homeless perché crediamo che non sia plausibile ascoltare chi dice che l'Housing First non possa

essere messo in atto perché non ci sono sufficienti alloggi disponibili. Senza sottovalutare l'importanza di un buon funzionamento del mercato della casa, non vero che sia possibile applicare questo modello solo nel caso di un buon funzionamento del mercato. Credo sia una questione di **saper essere creativi e (politicamente) coraggiosi nella capacità di offrire case alle persone homeless** nel quadro dell'approccio Housing First.

8. A questo ti faccio due ultime domande. Come direttore di FEANTSA che cosa immagini che debba ancora fare la tua organizzazione nei prossimi anni? Che cosa ti immagini per il settore degli homeless nel 2030?

Credo che FEANTSA abbia ancora molto da fare!

Uno dei nostri principali impegni è di aiutare a **costruire partnerships** che sappiano dare soluzioni alle persone homeless. Questo significa che dobbiamo **rompere l'autoreferenzialità dell'intero nostro settore** e costruire variegata alleanze (Enti pubblici, organizzazioni di proprietari di case, il settore della sanità, etc.). FEANTSA è in una posizione di privilegio per favorire queste alleanze perché è lontana dalla stretta realtà quotidiana degli interventi diretti alle persone.

Per questo motivo abbiamo deciso di allargare la nostra base associativa anche a enti diversi dal Terzo Settore.

E' anche il motivo per cui stiamo investendo molto tempo ed energie nel promuovere la **Piattaforma dell'Unione Europea per combattere l'Homelessness** (sottoscritta a Lisbona da tutti gli Stati Membri il 21 giugno 2021 n.d.r.) che è fondamentalmente una struttura intergovernativa.

Oltre a questo io penso che il nostro lavoro fondamentale sia **generare conoscenze e promuovere esperienze transnazionali** e tutto il lavoro per **rendere accessibili finanziamenti dell'Unione** (in termini di sovvenzioni) e finanziamenti (prestiti) che restano importanti per un futuro che realizzi i nostri progetti.

Ringraziamo Freek per la sua disponibilità e competenza e naturalmente buon lavoro!

FONDAZIONE OPERA BONOMELLI ONLUS

Via Carnovali, 95 - 24126 (BG)
www.operabonomelli.it

tel. 035 319800
fax 035 321839

Codice fiscale 80021830163
Partita IVA 01495190165